Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 242

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Martedì 10 ottobre 1944 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7 numeri: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero Anno [illegible] - Un numero cent. 50 - Arretr. cent. 80 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 - Spedizione in abbonamento postale

Le grandi battaglie sui fronti d'Europa

La difesa germanica ad Aquisgrana contiene validamente l'urto nemico
Durissimi combattimenti in Italia sostenuti con tenacia dai tedeschi
Inesausta violenza della lotta in tutti gli scacchieri orientali

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 9 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Gli attacchi nemici sul fronte occidentale si sono estesi ieri ad altri settori.

Il nemico continua l'attività nemica alla frontiera belga-olandese e nell'Olanda centrale, la battaglia nella zona di Geilenkirchen e di Aquisgrana prosegue con crescente accanimento.

La tenace resistenza ed i violenti contrattacchi delle nostre Divisioni hanno bloccato, dopo durissimi combattimenti, i reparti corazzati nemici impiegati per l'accerchiamento da due lati di Aquisgrana.

Violenti combattimenti sono scoppiati in un saliente del fronte a nord di Nancy, ieri mattina attaccato dal nemico. [illegible] continua indiminuita la lotta ambo i lati di Remiremont con forze di fanteria e corazzate [illegible].

Il forte fuoco nemico si abbatte di nuovo su Dunkerque.

Gli attacchi dell'avversario sono falliti davanti a Saint Nazaire, Lorient e sugli avamposti di La Rochelle.

Unità da scorta della Kriegsmarine hanno affondato davanti alla costa olandese una motosilurante britannica. Nel corso di altri scontri una nostra unità è andata perduta.

Il fuoco di disturbo delle «V. 1» su Londra prosegue.

Nell'Italia centrale le nostre truppe, che sono impegnate da molti giorni in durissimi combattimenti a sud di Bologna, hanno nuovamente conseguito un grande successo difensivo. Il nemico è bensì potuto penetrare con alte perdite in alcuni punti nelle nostre prime linee, ma è stato poi ricacciato o bloccato con immediati contrattacchi.

Anche nel settore costiero adriatico continuano i duri combattimenti che si sono prevalentemente spostati verso la regione montagnosa ad ovest della costa adriatica.

Nel Banato ed in Serbia a sud del Danubio la tenace resistenza delle nostre truppe ed i contrattacchi di riserve fatte affluire di fresco hanno bloccato l'avanzata nemica.

Nella zona ad est di Zajecar cacciatori da montagna hanno annientato due battaglioni sovietici penetrati nelle loro posizioni.

Contro il nemico attaccante su largo fronte nell'Ungheria, le truppe tedesche ed ungheresi resistono nelle teste di ponte sul Tibisco. Truppe sovietiche attaccando verso nord sono avanzate oltre la rapida dei Crisul fino alla zona di Debrecen. Nostri contrattacchi fanno buoni progressi. Finora sono stati distrutti ventidue carri armati. Velivoli da combattimento e da battaglia tedeschi hanno abbattuto con buon successo le punte d'attacco ed il traffico di rifornimento dei bolscevichi.

Sulla strada dei Passi dei Carpazi selvosi truppe tedesche e ungheresi hanno respinto parte in contrattacchi, attacchi bolscevichi. I sovietici hanno attaccato senza successo dalle loro teste di ponte sulla Vistola a sud di Varka ed a nord di Seroc.

Nella battaglia tra il Memel e la Venta le nostre truppe sono impegnate in tenace lotta contro il forte nemico. Durante vani attacchi contro la testa di ponte di Riga, a nord della Düna, il nemico ha perduto venticinque carri armati.

Sull'isola di Ösel è stata mantenuta contro la forte pressione nemica la penisola di Sworbe.

In Finlandia le nostre truppe si sono sganciate dalla zona di Tornio verso nord. Sulla linea dei capisaldi della frontiera finnico-sovietica, a sud-ovest di Murmansk, sono stati bloccati i forti attacchi nemici annunciati ieri. Velivoli da battaglia sono intervenuti nei combattimenti di terra nonostante le difficili condizioni atmosferiche. I cacciatori di scorta hanno abbattuto, senza proprie perdite, quattordici velivoli sovietici.

Gli anglo-americani hanno continuato il terrorismo contro la popolazione civile nella Germania occidentale e sud-occidentale con attacchi in volo radente. Con bombe ed armi di bordo sono stati soprattutto attaccati villaggi e treni passeggeri. Sono stati abbattuti dodici caccia-bombardieri.

[illegible] meno di trentacinque carri armati nemici danneggiandone altri tredici molto gravemente.

Nei loro tentativi di molestare i movimenti di sganciamento dei reparti tedeschi a nord-est e ad est di Riga, i bolscevichi hanno perduto altri numerosi carri armati. In complesso sono stati distrutti trentasette carri armati nemici.

Sull'isola di Oesel tentativi sovietici di sfondare le posizioni tedesche per impadronirsi in tal modo della penisola di Sworbe, si sono infranti di fronte all'accanita resistenza tedesca.

Fronte interno germanico
Guerra totale e vita economica

BERLINO, 9 ottobre.

Si è ormai superata in Germania la prima fase di applicazione della più vasta mobilitazione della mano d'opera. Gli uffici di collocamento hanno preso atto delle notifiche di uomini e donne che in base alle nuove misure sono tenute a presentarsi. Il numero delle presentazioni è stato superiore all'attesa. Così pure le domande di esonero sono state inferiori a quanto, secondo l'esperienza, suole accadere in simili emergenze.

Secondo un computo non ancora definitivo, risulta che il servizio del lavoro può disporre oggi di una riserva di energie che conta centinaia di migliaia di individui. Il servizio del lavoro tedesco si propone inoltre di avviare [illegible] ad un'opera proficua da svolgere a domicilio.

Le misure di mobilitazione totale sono completate da un nuovo ordinamento degli studi che rende possibile l'inserimento della classe studentesca più matura nel processo del lavoro produttivo. Sono state chiuse le cosiddette scuole di economia domestica, commerciali, agrarie, scuole specializzate di cosmetica ecc. Soltanto alcune scuole agrarie potranno istituire corsi invernali.

Il prolungamento dell'orario lavorativo nelle fabbriche tedesche e il fatto che masse sempre maggiori di popolo sono impegnate nell'industria di guerra, hanno fatto sì che tutta la vita quotidiana è sottoposta alla legge della guerra totale. Ciò comporta non solo un continuo adeguarsi a nuove fatiche, ma anche una trasformazione di tutte le abitudini familiari e di tutti i problemi che hanno attinenza alla vita domestica.

Per ovviare alle difficoltà insorgenti dalla nuova situazione, si è pensato di istituire nelle fabbriche stesse negozi per l'acquisto collettivo delle merci di fabbisogno quotidiano, officine per la riparazione di indumenti, di scarpe e di biancheria ecc.

Si tratta quindi di una semplificazione dei servizi nei luoghi stessi in cui si svolge il lavoro quotidiano.

Un episodio di banditismo
specchio di molte "virtù,,

MILANO, 9 ottobre.

Giorni or sono, lungo l'autostrada Milano - Torino, un'automobile trasportante varie persone, veniva fatta bersaglio di una bomba da parte di due «fuori legge» appostati nel fossato della strada. Varie persone, ospiti della macchina, sono state ferite, una delle quali gravemente, mentre una bambina di 12 anni è stata colpita da schegge di vetro provocate dalla rottura del parabrezza, tanto da provocarle uno sfregio permanente al viso.

Gli autori dell'imboscata, subito catturati, sono stati identificati in Giorgio Valeriani, della classe 1921, di Milano, ed Antonio Carbonio di 18 anni, nativo del Canton Ticino e domiciliato a Milano. Sottoposti ad interrogatorio, i due hanno confessato di appartenere ad una banda di cosiddetti «patrioti» e di avere ricevuto l'ordine di appostarsi lungo l'autostrada per colpire a bombe a mano le macchine in transito, senza distinzione alcuna. Dovevano lanciare la bomba contro il primo automezzo che passava e per fare questo ai due banditi vennero offerte mille lire ciascuno, cinquecento delle quali già incassate come anticipo.

I due arrestati hanno manifestato propositi di pentimento ed hanno chiesto di poter essere arruolati per il servizio del lavoro.

Questa è una notizia di cronaca alla quale possiamo aggiungere una breve considerazione. Certamente nel vasto notiziario che Radio Londra e Bari dedicano all'attività di questi banditi, figureranno anche gli episodi da noi narrati; sentiremo parlare di un audace colpo di mano compiuto da eroici «patrioti» contro i sicari del Fascismo, [illegible] Questi sono gli episodi della cosiddetta epoca del ribellismo.

Il gioco delle razze negli Stati Uniti

STOCCOLMA, 9 ottobre.

In America si acuisce sempre più la tensione fra bianchi e negri. Questi ultimi sono costretti a combattere come i bianchi e sono costretti a sottostare agli stessi sacrifici, essi però vogliono essere considerati allo stesso livello di quelli.

Le autorità statunitensi non intendono fare concessioni. Si ritiene che la miglior soluzione sarebbe quella di rimandare tutti i negri in Africa.

Nei circoli giornalistici americani si teme che questo stato di cose abbia a dare origine a nuove lotte di razza dalle quali molto probabilmente non verranno esclusi neanche gli ebrei.

Triste situazione in Francia

LISBONA, 9 ottobre.

Continua la reazione degaullista contro i cittadini di ogni categoria accusati di collaborazione. Riesce difficile alle autorità del governo del generale dissidente, trovare le persone che si prestino ad assolvere le funzioni di giurati nei processi.

Da Parigi si apprende che queste vengono estratte a sorte e poi perentoriamente invitate a presentarsi al tribunale. Gli inadempienti sono minacciati di arresto.

«La situazione alimentare — dice radio Algeri — è difficile. I rifornimenti sono affidati a trenta automezzi il cui carico è quasi sempre di capi di bestiame che vengono poi venduti al mercato nero».

Radio Algeri, dando notizia della gravità della situazione, dice che questa ha provocato il fenomeno della prostituzione fra le ragazze francesi che frequentano prevalentemente gli ambienti diplomatici neutrali dove i generi alimentari difettano meno.

Un nuovo governo in Egitto

LISBONA, 9 ottobre.

Secondo notizie dal Cairo, in Egitto è sorta una crisi di governo. L'opposizione nazionale si è imposta ed ha provocato la destituzione di Nahas Pascià che aveva già perduto amici nel suo stesso partito in seguito alla sua politica troppo anglofila. Lo scioglimento del Gabinetto è avvenuto immediatamente dopo il congresso panarabico di Alessandria.

Incaricato di formare il nuovo governo è Ahmed Mahid Pascià.

Le gravi perdite
della marina mercantile inglese

STOCCOLMA, 9 ottobre.

Secondo un'informazione di Sir Archibald Hurd alla rivista londinese «Nineteenth Century and After», la Marina mercantile britannica ha perduto nel corso del conflitto attuale 28.000 esperti ufficiali e uomini bene addestrati. Centinaia di grandi transatlantici, di petroliere ecc. sono state affondate.

E' quindi facile prevedere che nell'avvenire gli Stati Uniti sostituiranno in questo campo la Gran Bretagna.

Artiglierie autotrasportate sui campi dell'Est (Foto P. K.)

La loro propaganda

E' dunque arciprovato che le coalizioni dei fuori legge, quelle che hanno comandi, regolamenti, quartier generali, un'organizzazione strategica e logistica, qualche cosa che somiglia a piani di battaglia; che, insomma, simboleggiano in qualche maniera una «opposizione» a non si sa bene che cosa, una milizia guidata non si sa bene da quale bandiera, una meta che è tuttora da precisare, son nutrite esclusivamente di radio inglese ed americana. La massa amorfa che le compone è messa in condizioni di non ascoltare che quelle voci, di non abbeverarsi che a quelle informazioni, di non credere che a quel credo.

I ricettacoli dei banditi, donde muovono ad imprese che insanguinano la Patria e le dilaniano l'anima, possono distare, magari, pochi chilometri dai centri non contagiati in cui si ama veramente la Madre e si fa il fattibile per ridarle prestigio e salute. Ma per aver notizie di quei centri, senza neppure concepire di attingerle direttamente, essi attendono che il radiofonista esotico — esotico di nome e di fatto — propini ad orecchie il solito pasticcio di novità. E se queste son panzane che si rivelano tali lontano un miglio, se fanno ai pugni con la logica e con la verosimiglianza, non monta; ad esse, e soltanto ad esse bisogna credere.

E' come l'assiduo ingerimento di un veleno al quale si chiedano effimere energie per tenersi in piedi. Senza di quello la volontà si afflosceerebbe e sarebbe il collasso. Gli infermi che soffrono delle più atroci sofferenze, specialmente morali, se hanno smarrito la via della coscienza che pur serba in sé risorse inesauribili di lenimenti, han d'uopo di morfina. I fuori legge son tutti morfinomani, riforniti abbondantemente della droga da quella tremenda farmacia di stupefacenti che è la propaganda inglese. Si dice ora che i fuori legge dan segni di stanchezza, e sarà vero; nonostante che non passi giorno che per colpa loro, il nostro prestigio razziale, il nostro prestigio nazionale, quella che si chiama la nostra civiltà non ricevano pugnalate nella schiena. Sono stanchi, ed allora le iniezioni di stupefacenti si fanno più frequenti, la sete di illusioni e di menzogne più acuta, il bisogno di stordirsi più imperioso.

La propaganda nemica lo sa e si prodiga in nefandezze. E' una propaganda diabolica. Non sapremo come qualificarla con migliore adeguatezza. Senza la sua azione non si spiegherebbe il perdurare di un fenomeno — il così detto ribellismo — svuotato ormai compiutamente di ogni contenuto che poteva avere parvenze, se non consistenze, ideali. Diabolica, perchè tutta poggiata sistematicamente, perdutamente, sulla menzogna. La menzogna elevata a sistema, a dogma, ed abito mentale, a pratica inderogabile. E la menzogna, purtroppo, ha presa. E' vero che deve fare assegnamento su una buona dose di dabbenaggine, ma anche questa purtroppo, non manca tra le nostre masse, segnatamente tra quelle che han perduto la bussola e si sono sperdute e si son fatte cieche e sorde e non vedono più il volto dell'Italia vera e non ne ascoltano più la voce.

Noi non vogliamo dire che da altre parti, ed anche da parte nostra, tutta la propaganda sia intelligente, tempestiva, accorta, sagace, suadente. Lo storico che alla debita distanza focale costituita dai decenni e forse dai secoli potrà un giorno considerarla con definitiva obiettività, vi troverà presumibilmente di che stupirsi, ma non potrà mai disconoscere che a petto all'altra, è propaganda onesta. Forse è ingenua, ma retta. Potrà piegare la verità a necessità ritenute conferenti, ma non la sovverte, non la prostituisce, non la nega. Potrà attenuarla, ma non la nasconde. Potrà lievemente mutarne il ritmo nel tempo, ma non la occulta. America ed Inghilterra e, segnatamente quest'ultima, fa invece tutto ciò. Spudoratamente, sfrenatamente, follemente. E l'Italia è tra i campi preferiti per le sue orgie di menzogne e di contraffazione.

Nel quarto d'ora che volge, sembra che faccia comodo a quella propaganda dipingere un'Italia repubblicana in preda ai sommovimenti di masse, a fermenti di ribellioni; e, naturalmente, inventa di sana pianta di scioperi, di serrate, di turbe facinorose. (E i fuori legge, anche se stanchi, sono così implicitamente incitati a tener duro fino a tanto che potranno congiungere la sommossa di fuori con la sommossa di dentro...).

Le nuove armi germaniche quelle già in atto, quelle che lo saranno domani, seminano preoccupazioni, terrori, disorientamenti militari? Nè s'è trovato un rimedio materiale adeguato al malanno che san provocare? Ecco, in sostituzione, il rimedio morale: come si è già rilevato se ne dilata attraverso la propaganda sino alla iperbole la potenza, si fanno descrizioni apocalittiche delle loro immediate conseguenze. E poichè le conseguenze non sono apocalittiche, così è raggiunto lo scopo di gettare il discredito anche sulle armi nuove.

La guerra dura oltre ogni preventivazione dei nostri nemici, i quali da un anno ormai credono di aver la vittoria in pugno e di poter riedere, con tutti i lauri d'uso, nei luoghi da cui mossero? La resistenza dell'Asse scombussola i loro piani, costituisce un insolente «fuori programma?» (Montgomery avrebbe appena pronunciata questa stolta ed ingenua domanda: «Non si capisce perchè la Germania si ostini tanto a resisterci»; e la Germania, non con le parole, ma coi fatti, ribatte: «Non si capisce perchè gli alleati si ostinino tanto a voler perseguire l'impossibile méta di cancellare dalla faccia della terra i popoli più degni di starvi liberi, fecondi, propulsivi»). Ed allora la propaganda attribuisce falsissimamente ai nostri condottieri profezie sulla fine imminente; e poichè la fine imminente non ci sarà, un'ondata di delusione e di discredito dovrebbe peggiorare il già ansimante respiro delle moltitudini disagiate.

Concezioni diaboliche, diabolicamente attuate. In tempi di credenza superstiziosa, quando la povera creatura umana si riteneva insidiata da occulte forze infernali, si faceva il segno della croce e con quello le respingeva. Oggi basterebbe che quella stessa creatura, sotto la specie della più caparbia ascoltatrice delle radio nemiche, aprisse appena uno spiraglino del proprio cervello al buon senso, al raziocinio, al logico ragionare. Ed allora le si potrebbe anche consentire che le ascoltasse sino alla sazietà, ma per sollazzarsene, per misurare sino a che vetta può salire la protervia del nemico.

I fuori legge ascoltano le radio nemiche; anzi per essere esatti, sono obbligati ad ascoltarle, ed esclusivamente quelle. Ne escono dissennati; e nella follia (che è, purtroppo, follia sanguinaria) non vedono più le condizioni effettive della loro terra, non s'accorgono del fuoco che la divora, dello sterminio che la minaccia. Soffiano nel fuoco aggravano lo sterminio. Non prevedono che verrà giorno nel quale toccherà a noi, e soltanto a noi, toglierci dal marasma. E ci riusciremo solo se saremo uniti, concordi, non più nemici tra noi stessi, non più faziosi, non più assetati di strage e di vendetta.

Hanno il sangue avvelenato. Ed ancora non s'è trovato l'antidoto che valga.

I. S.

La situazione

Sul fronte belga le nostre truppe hanno respinto in contrattacchi i canadesi per diversi chilometri.

Sulla parte meridionale del fronte occidentale si sono alternati forti attacchi nemici con nostri contrattacchi.

A nord-est di Metz gli americani sono stati ricacciati indietro mentre a nord essi hanno potuto lievemente approfondire la loro infiltrazione presso Macheren. [illegible]

A sud ed a sud-ovest di Nomeny gli americani hanno potuto [illegible]

Nel bosco di Parroy attacchi nemici sono rimasti senza successo mentre le nostre truppe hanno potuto chiudere una temporanea falla del fronte.

Nei boschi ad oriente di Rambervillers e di Remiremont sono continuati gli accaniti combattimenti locali. [illegible]

Il tentativo delle truppe da montagna nemiche di conseguire successi nei Vosgi occidentali ha provocato perdite molto forti [illegible]

[illegible] ad occidente di Aquisgrana. [illegible]

Nel settore centrale del fronte [illegible]

[illegible] nato, queste infiltrazioni e le hanno così efficacemente bloccate che l'avversario non ha potuto sfruttarle. Il nemico ha dovuto subire perdite molto alte in uomini e materiali.

Nel settore adriatico combattimenti locali a nord di Sogliano e puntate di ricognizione vicino alla costa.

Le forze corazzate e le formazioni di cavalleria bolsceviche avanzate verso l'Ungheria sud-orientale sono riuscite a guadagnare terreno verso il Theiss. In singoli punti i sovietici sono riusciti a stabilire delle piccole teste di ponte sulla riva occidentale del fiume. In generale però il ritmo dell'avanzata delle formazioni corazzate ha subito sensibilmente rallentato dai reparti della Honvéd che continuano a combattere con accanimento e dai vittoriosi contrattacchi delle truppe corazzate tedesche.

Un tentativo sovietico di impossessarsi con un colpo di mano della città di Szolnok è fallito in pieno. Un reparto corazzato tedesco avanzando da questo settore verso sud [illegible] è riuscito a sfondare il fianco del cuneo d'attacco bolscevico, infliggendo al nemico altissime perdite in uomini e materiale. [illegible] Gli altri combattimenti [illegible] hanno avuto solo carattere locale.

Un attacco sovietico nella zona a sud-est di Granvaradino è stato stroncato [illegible].

Anche presso Thorenburg i bolscevichi hanno attaccato invano per tutta la giornata. In questa zona sono stati catturati o distrutti dal 1. ottobre complessivamente 112 carri armati, 102 cannoni di diverso calibro, [illegible] Il numero dei prigionieri è aumentato a 1873.

Dopo una lunga pausa nell'ansa della Vistola, a sud di Varsavia, si sono riaccesi i combattimenti. I bolscevichi sono passati all'attacco [illegible] numerosi prigionieri ed armi.

Sulla testa di ponte sul Narev violenti attacchi sovietici hanno tentato di allargare la loro ristretta zona. Tutti gli attacchi sovietici sono stati sbaragliati.

Il grande attacco sovietico che è stato continuato anche ieri con l'impiego di nuovi reparti, ha guadagnato terreno soltanto in direzione del Memel, mentre l'avanzata verso Libau è stata bloccata dai violenti contrattacchi dei gruppi corazzati tedeschi. [illegible]

Due Corpi corazzati bolscevichi sono stati attaccati [illegible] distrutto in poco più di un'ora [illegible]

Le "delizie,, dell'Italia invasa

LISBONA, 9 ottobre.

La *Reuter* informa che ha avuto inizio a Roma il processo contro l'ex governatore della Banca d'Italia Azzolini. Prima dell'inizio del processo il Pubblico Ministero ha comunicato all'imputato che il codice penale militare, secondo il quale egli sarà giudicato, contempla per i reati ascrittigli, la pena di morte.

Si fanno sempre più insistenti le voci secondo cui i governi di Londra e di Washington avrebbero l'intenzione di esigere dall'Italia un contingente di cinquecentomila uomini per i prossimi sviluppi della guerra contro il Giappone. Questi uomini non verrebbero inquadrati in una vera e propria unità nazionale ma farebbero parte di un esercito internazionale, così come figurano attualmente le forze «alleate» dell'ottava armata britannica che combatte in Italia.

Si crede di sapere che la marina italiana dovrebbe partecipare alla guerra nel Pacifico con i propri equipaggi al comando di ufficiali inglesi ed un particolare assegnamento verrebbe fatto sull'utilizzazione degli allievi dell'Accademia navale che furono condotti nei giorni dell'armistizio dai porti dell'Alta Italia a Brindisi.

Una grande truffa annonaria è stata scoperta nel comune di Resina, in provincia di Napoli. Sono stati ritenuti colpevoli alcuni funzionari recentemente assunti dopo il licenziamento di impiegati allontanati con l'imputazione di nutrire sentimenti fascisti. Seimila carte annonarie sono state vendute a lire mille ciascuna. I responsabili sono stati tratti in arresto.

«La disoccupazione e la prostituzione dilagano nell'Italia invasa» scrive il corrispondente del *Daily Herald* ed aggiunge che gli organi sindacali bonomiani si sono rivelati privi di qualsiasi capacità organizzativa.

Da Napoli si apprende che i rappresentanti sindacali di quella città hanno offerto ricevimenti alla delegazione bolscevica. Scambio di brindisi e di discorsi, mentre perdura l'avversione del governo per ogni concreta soluzione del problema operaio.

Un giornale svedese riferisce un episodio trasmesso dal proprio corrispondente da Roma: «In seguito alla violenta protesta di un sindaco di un paese dell'Italia occupata per le nefandezze commesse dalle truppe di colore, un ufficiale americano ha dichiarato che le autorità «alleate», pur rendendosi conto della gravità di questi episodi, non possono intervenire perchè il diritto di preda e di razzia è conseguenza della guerra. «Queste truppe — ha concluso l'ufficiale — non combatterebbero se si negasse loro questo diritto».

Radio Roma ha affermato che nel prossimo tempo incomincerà la ricostruzione di Castel Gandolfo che è stato gravemente danneggiato dai bombardamenti anglo-americani. Inoltre il Collegio di Propaganda Fide, che pure era stato duramente colpito, verrà rifatto.

Churchill e Eden sono giunti a Mosca

STOCCOLMA, 9 ottobre.

La Radio sovietica informa che Churchill ed Eden sono arrivati a Mosca. Al seguito di essi si trova il maresciallo sir Allan Brooke, capo dello stato maggiore britannico ed il generale sir Hastings Ismay.

Le "evacuazioni,, sovietiche

BERLINO, 9 ottobre.

Ci si è abituati a vedere commettere dai sovietici «stranezze» che a nessun altro passerebbero per la mente. Al loro numero appartengono le «evacuazioni», o più esplicitamente le «deportazioni», che sono state effettuate con le più svariate motivazioni.

Una serie di deportazioni colpì nel 1939-40 la popolazione dei territori dei confini occidentali occupati dai sovietici, come la Polonia orientale, l'Estonia, la Lettonia, la Lituania, la parte settentrionale della Bucovina e della Bessarabia, e la Carelia orientale dopo la pace di Mosca del marzo 1940. Ci si può fare un'idea della portata di queste deportazioni in base alla recente constatazione che più di 50.000 estoni furono «evacuati».

Alla fine del 1943 erano state mandate parecchie navi cariche di bimbi italiani all'Unione Sovietica per preservarli, come si affermava, dalla fame. Ma in quell'epoca le condizioni di vettovagliamento erano molto difficili in Russia, cosicchè questa motivazione dev'essere considerata senz'altro un vero inganno.

Una nuova serie di evacuazioni si è iniziata dopo l'occupazione da parte dei sovietici dei territori romeni nella primavera e nell'estate di quest'anno, aumentando ancora dopo il tradimento di re Michele.

Alcuni giorni fa si ebbe notizia che i reparti romeni disarmati saranno deportati nell'interno della Russia Sovietica. Inoltre si è appreso che una delle condizioni dell'armistizio di Mosca con la Romania è che 100.000 operai specializzati e altri 1.400.000 lavoratori devono essere messi a disposizione per il centro della Russia e la Siberia. Ciò significherebbe un prelevamento di 1 milione e mezzo di uomini abili al lavoro, e cioè oltre il 10% dell'intera popolazione.

In innumerevoli occasioni Stalin ha dimostrato di non temere le misure più inumane. Ma ciò che viene annunciato negli atti di evacuazione degli ultimi quattro anni e mezzo è il colmo del «realismo» politico. Dai tempi di Pietro il Grande i politicanti del regno orientale perseguono l'espansione verso i «mari caldi», cioè verso il mezzogiorno e l'occidente. Il confine più avanzato era quello di Abo, Windau e la Polonia. Ma sempre i russi ci rimisero i loro territori occidentali a vantaggio degli Stati baltici indipendenti, della Polonia, della Romania. Data la mentalità imperialistica di Stalin era quindi comprensibile che egli perseguisse lo scopo di creare «fatti compiuti» e immutabili.

Nell'autunno 1941, prima dell'entrata delle truppe germaniche in Ucraina, egli aveva fatto evacuare la popolazione maschile abile al lavoro e alle armi da vaste zone di questo territorio, importante per l'agricoltura, le miniere, e l'industria, e pare che il Cremlino non intenda restituire alle loro terre tutti gli Ucraini. Popolando questi territori, nonchè i Paesi baltici, la Rutenia Bianca, vasti distretti polacchi, la Bucovina e la Romania con «grandi Russi», dopo aver spostato le popolazioni indigene verso oriente, ottiene una zona di confine popolata di uomini a lui devoti. In Finlandia si sa a che cosa si mira. Ma in Romania, gli ambiziosi consiglieri del giovane re fingono la maggior sicurezza. Le vertenze fra il Cremlino e gli emigrati polacchi non permettono più dubbi sul fatto che la Polonia è destinata a divenire una provincia sovietica.

Le pretese egemoniche di Stalin di fronte alla Scandinavia ed i Balcani fanno intuire che i confini dell'influenza sovietica dovrebbero trovarsi — per ora — sulla costa occidentale della Norvegia e sul litorale dell'Egeo.

Quando Stalin avrà iniziato su vasta scala l'evacuazione dei popoli del confine occidentale, difficilmente rinuncierà a trapiantare anche finlandesi, svedesi e norvegesi, tedeschi, ungheresi, bulgari, serbi e greci nell'Europa orientale e in Siberia e a far immigrare nelle zone abbandonate «grandi russi». E per smentire la giustezza di questa tesi non basta il fatto che i popoli del sud-est e dell'est europeo non vogliono riconoscere il pericolo che li minaccia.

Un attacco a Roosevelt
nella commemorazione di Willkie

LISBONA, 9 ottobre.

La commemorazione funebre del vice presidente degli Stati Uniti, Willkie, deceduto l'altro ieri, pronunciata da Hoover, è considerata negli ambienti politici di Washington una velata presa di posizione contro Roosevelt.

Hoover infatti si è particolarmente soffermato a sottolineare la comprensione di Willkie per i problemi sociali, affermando che la sua morte fa cadere molte speranze sulla pronta soluzione di essi. L'allusione alla politica asservitrice e filocapitalistica di Roosevelt è evidente.

Cavour l'aveva predetto

Se vi è nazione in Europa sulle cui direttive maestre in politica estera i grandi rivolgimenti di idee e di fatti degli ultimi centocinquant'anni non hanno avuto alcuna influenza modificatrice e ammonitrice, questa nazione è l'Inghilterra. Che la sua inflessibilità di condotta e di «morale», lungi dal consolidarne la potenza, vi abbia scavato fornelli di mina pronti ad esplodere rovinando per sempre l'edificio imperiale, è verità a tutti chiarissima. A parte ciò, a noi preme stabilire una volta di più che, come nei riguardi di ogni altro Paese, anche verso l'Italia l'atteggiamento dell'Inghilterra non dipese mai (e non dipendeva ieri) dai vari regimi politici che l'Italia poteva essersi dati e non dipese nemmeno dalla legittimità maggiore o minore delle richieste che nei vari momenti della sua storia, l'Italia può avere avanzate. Tutto ciò — regimi, uomini, diritti — è stato sempre subordinato nella valutazione britannica al tornaconto o al danno che l'Inghilterra credeva potesse nascerne per i propri egoistici interessi. Una riprova di quanto affermiamo (ma che ci è contestato, ora più che mai, dagli inguaribili anglofili d'Italia) possiamo ritrovare in uno scritto di Camillo Cavour pubblicato nel *Risorgimento* il 23 marzo 1848. Era il tempo in cui il Piemonte si preparava a giocare la prima carta della audacia e della dignità in funzione non soltanto della propria indipendenza ma in funzione (almeno negli spiriti più alti e lungimiranti) della indipendenza padana e poi peninsulare, secondo la gastronomica ma esatta formula del carciofo che va mangiato foglia per foglia. Che l'Austria fosse pronta a schiantare il balzo liberatore del Piemonte verso Milano era logico. Era ammissibile anche che la Russia fosse disposta a sostenere la decrepita sua alleata. Ma l'Inghilterra, culla e patrona della libertà dei piccoli popoli, come poteva appoggiare quella politica? Ed ecco Cavour chiarirne gli atteggiamenti e i moventi:

«Si dice che l'Inghilterra ha protestato e persino minacciato della sua collera il nostro Paese, se varcheremo il Ticino. Le proteste dell'Inghilterra hanno il loro peso ma esaminiamone freddamente le conseguenze. L'Inghilterra cesserà di esserci alleata? Sia pure. Noi non abbiamo mai diviso le illusioni dei nostri concittadini che riguardavano l'Inghilterra come la futura liberatrice d'Italia».

Vorrà, perciò, l'Inghilterra dichiarare la guerra all'Italia?

«Non lo crediamo: non però per troppa fiducia nella generosità degli uomini di Stato inglesi. Se gli interessi politici inglesi fossero compromessi, non ci stupiremmo di vedere Lord Palmerston stringere la mano di Metternich ancora stillante del sangue polacco e italiano».

Dopo avere ammesso che, se lo volesse, l'Inghilterra sarebbe preparata e capace di fare la guerra, Cavour riprende:

«Ma la guerra mossa dall'Inghilterra non sarebbe soltanto una guerra europea ma una guerra generale nelle quattro parti del mondo. Vorrà essa intraprendere questa lotta terribile solo perchè l'Italia combatte per conquistare quei diritti che le sono sacri?».

Eravamo nel 1848 e Cavour si riferiva ai diritti d'Italia alla indipendenza. Cento anni dopo era in gioco il diritto altrettanto sacro alla espansione e l'attualità delle parole di Cavour è vibrantissima nel segnalare le conseguenze cui andrebbe incontro la stessa Inghilterra:

«Se l'Inghilterra si dichiarasse apertamente contro la causa dei popoli e si facesse la propugnatrice dei principi assoluti, guai a lei! Non vi sarebbe più pace nel mondo finchè non fosse debellata la potenza di una Nazione che avrebbe tradito la causa dell'Umanità per un calcolo della più perfida politica».

E con una miracolosa anticipazione del quadro del conflitto attuale e dei suoi sbocchi, il Cavour conclude:

«Rammenti l'Inghilterra che i tempi sono cambiati, che i sentimenti popolari si sono evoluti per ogni dove. Rammenti che nell'Irlanda e nel Canadà e in altre sue colonie fervono le idee di separazione e di estrema libertà. Rammenti che essa non è più la sola grande potenza marittima del mondo; che il destino le ha preparato un tremendo rivale: gli Stati Uniti che non le consentiranno mai di lasciare, in caso di guerra, porre in vigore quella sua prepotente legislazione sui neutri che le permetterebbe di mantenere quasi illeso il suo commercio. Rammenti infine che una guerra liberticida non potrebbe fruttarle, se felice, che una vittoria senza gloria e senza utilità; mentre se avesse esito conforme ai voti dei popoli segnerebbe la estrema sua rovina e la precipiterebbe dal quel trono ove siede dichiarandosi la primogenita della libertà e la regina dei mari».

Raramente dalla saggezza presaga del passato abbiamo sentito sorgere più vivo e preciso giudizio sulla politica egoistica dell'Inghilterra e sulle fatali conseguenze del suo tradimento verso la causa dei popoli. Novantesei anni dal severo monito di Cavour e il vaticinio del nostro Grande si avvera: non avendo esitato a scatenare un conflitto mondiale pur di punire un'Italia rea di essersi conquistato con le armi e col lavoro un giusto e libero posto al sole, l'Inghilterra trova nella nemesi della Storia, rappresentata dagli Stati Uniti, la condanna della sua morale immoralissima e la rovina del suo Impero secolare. Questo, anche se vincesse. E ciò nettamente escludiamo.

Ezio Maria Gray

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle ore 17. Dopo le 17, telef. 8-39

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, 1 p. Tel. 8-11 e 8-40

La sospensione delle carte annonarie agli abitanti che non partecipano ai lavori di rafforzamento

La Prefettura comunica:

In base alle disposizioni ricevute dal Deutscher Berater la Prefettura dispone con effetto immediato la sospensione della consegna delle carte annonarie agli abitanti maschi del Comune di Gorizia dai 16 ai 60 anni che non diano o abbiano dato la loro opera ai noti lavori di rafforzamento o che non siano regolarmente annunciati al servizio del lavoro.

Sono eccettuati da queste misure soltanto gli addetti alle industrie protette.

Per questi sono disposte norme speciali in base a cui continueranno a percepire le carte annonarie.

Tutti gli altri abitanti maschi si presentino subito, nel proprio interesse, all'ufficio provinciale del lavoro, in corso Verdi 32 in modo che detto ufficio abbia modo di disporre in tempo affinchè essi possano fruire delle carte annonarie.

L'ammasso dei fagioli secchi e dei semi oleosi

L'Unione dei commercianti, ad integrazione di quanto disposto con decreto prefettizio, rende noto che è fatto obbligo a tutti i produttori di custodire o far custodire i fagioli secchi assicurandone la buona conservazione fino al conferimento. I produttori dovranno consegnare i loro prodotti ai seguenti centri di raccolta istituiti dalla ditta Agricola Giuseppe Carlotto, Gorizia, piazza Cavour n. 3, presso i raccoglitori segnati a fianco di ciascun Comune:

Capriva di Cormòns, Guido Cecutta; Cormòns, Luigi Monutti; Farra d'Isonzo, Morsutti e Bertelli; Mariano del Friuli, Giuseppe Marcucci; Romans d'Isonzo, Giovanni Polan; Sagrado, Enrico Brumat.

E' vietata comunque la cessione a ditte che non siano state regolarmente autorizzate. Le ditte raccoglitrici dovranno corrispondere ai produttori i seguenti prezzi per quintale: fagioli pregiati, lire 680; fagioli comuni, lire 600. I produttori all'atto del conferimento dovranno esibire la scheda aziendale degli accertamenti.

In questi giorni si sono pure iniziate le operazioni di ammasso dei semi oleosi di girasole, colza, ravizzone e senape. Tali prodotti vanno consegnati ai seguenti centri di ammasso:

GORIZIA: magazzino del Consorzio agrario, via Cappuccini 9, per il Comune di Gorizia e frazioni;

CORMONS: magazzino della Villanda Simoni per il Comune di Cormòns e Capriva;

ROMANS: magazzini ammasso del Consorzio agrario in Romans, per il Comune di Romans e Mariano;

SAGRADO: magazzino ammasso del Consorzio agrario in Sagrado, per il Comune di Gradisca e Farra.

Il prezzo base fissato per i semi sopra indicati è il seguente: seme di girasole al q.le lire 550; seme di colza al q.le L. 610; seme di ravizzone al q.le L. 610; seme di senape al q.le L. 810.

I produttori obbligati a conferire 2 quintali e oltre sono tenuti a prenotare preventivamente il giorno di conferimento presso il Centro ammasso di loro spettanza.

Il prodotto dovrà essere consegnato all'ammasso sano, secco e ventilato e sarà bene che coloro che ancora non lo abbiano fatto procedano immediatamente alla ventilazione ed alla essicazione dei semi onde evitare viaggi inutili con il prodotto al centro di ricevimento.

Oltre al prezzo sopra riferito l'agricoltore riceverà [illegible] panelli per ogni q.le di seme consegnato in relazione ai componenti la famiglia e anche, in aggiunta alla consueta razione di grassi alimentari, [illegible] di panelli per alimentazione del bestiame.

Sono peraltro allo studio provvedimenti per premiare ulteriormente i migliori coltivatori di semi oleosi con distribuzione di scarpe per uomo e donna, copertoni e camere d'aria per biciclette, sigarette ecc.

Si fa vivo appello a tutti gli agricoltori affinchè il conferimento dei semi oleosi nei quantitativi fissati dagli uffici interessati avvenga con la dovuta celerità ed in senso totalitario.

I fertilizzanti vanno ritirati entro il 14 ottobre

Rammentiamo agli interessati che i buoni di prelevamento fertilizzanti emessi dall'Unione provinciale degli agricoltori o dagli Uffici comunali per gli accertamenti agricoli, [illegible] scadono col 14 ottobre. Gli agricoltori che a tale data non avranno provveduto a ritirare presso le agenzie del Consorzio agrario provinciale i quantitativi di fertilizzanti loro assegnati perderanno ogni diritto all'assegnazione.

Le prenotazioni di filo di ferro per impianti di viticoltura

Sono ancora aperte, presso l'Ufficio assegnazioni dell'Unione agricoltori, corso Muti 3, l'Ufficio zona di Cormòns, e i recapiti di Gradisca e Romans, le prenotazioni per filo di ferro [illegible] delle viti di nuovo impianto.

Tutti i viticoltori interessati sono pertanto invitati a presentarsi presso i detti uffici, tenendo presente che il termine ultimo per la presentazione delle domande, da compilarsi su appositi moduli che si trovano a disposizione dei richiedenti, è stato fissato per sabato prossimo 14 ottobre. Nella domanda dovrà essere indicato il numero preciso delle viti di nuovo impianto per le quali viene richiesto il filo di ferro. Eventuali ritardatari saranno irrevocabilmente esclusi dalla ripartizione [illegible] delle domande.

Assistenza agli sfollati

La Prefettura rende noto che il Ministero dell'Interno ha esteso le provvidenze assistenziali previste dalla circolare 25179-549-1 del 4 dicembre 1942, alle popolazioni bisognose provenienti dai Comuni di Colorno (Parma) e Sorbolo (Parma) con decorrenza 14 luglio 1944; Busseto (Parma) 20 luglio 1944; Calestano (Parma) e Collecchio (Parma) 25 giugno 1944; Bazzano (Bologna) 26 giugno 1944; San Benedetto Val di Sambro (Bologna) 2 maggio 1944; Castel de' Rio (Bologna) 25 luglio 1944; Alba (Cuneo) [illegible] Borgo S. Dalmazzo (Cuneo), Cuneo (Cuneo) e Savigliano (Cuneo) 1 agosto 1944; Lodi (Milano) 24 luglio 1944; Desenzano (Brescia), 1 aprile 1944; (Brescia) 12 maggio 1944; Montebruno (Genova) 1 giugno 1944; Portofino (Genova) 24 luglio 1944; Roncoscrivia (Genova) 7 luglio 1944; Cameri (Novara), Galliate (Novara) e Trecate (Novara) 27 luglio 1944; Borgoforte (Mantova) 3 luglio 1944; Poggio Rusco (Mantova) 3 luglio 1944; Sermide (Mantova) 13 luglio 1944; Suzzara (Mantova) 17 maggio 1944; Viadana (Mantova) 24 luglio 1944; Mottaglana (Mantova) 27 luglio 1944; Carpi (Modena) 2 luglio 1944 e Spilamberto (Modena) 26 giugno 1944.

La Prefettura informa inoltre che l'assistenza ordinaria e straordinaria prevista dalla circolare 12 giugno 1944 n. 62633, deve essere estesa ai connazionali già residenti a Nizza ed ai cittadini francesi compromessi politicamente e rifugiati in Italia per sfuggire alle persecuzioni dell'invasore.

Annonaria

La distribuzione di grassi suini

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi martedì 10 ottobre ha inizio la settima distribuzione dei grassi suini carnosi, prelevabili verso consegna del primo tagliando dei grassi della carta annonaria rilasciata dal Comune di Gorizia, presso le macellerie del primo turno. La razione individuale è di grammi 100; il prezzo è di L. 27.80 il chilogramma.

Commissione di controllo delle biciclette denunciate

Il Municipio rende noto che coloro che per ragioni diverse non hanno potuto presentarsi alla commissione controllo biciclette entro il termine fissato, potranno presentarsi nei prossimi giorni secondo il seguente turno:

Mercoledì 11 ottobre n. A. 1 - A. B. - A.C.

Giovedì 12 ottobre n. A.B. - A.E. - A.F.

Venerdì 13 otobre n. A.G. - A.H. - A.I. - A.K.

Si avverte che trascorso questo ultimo termine agli inadempienti verranno senz'altro requisite le biciclette senza dare indenizzo alcuno.

* *

Oggi, martedì 10 ottobre, dovranno presentarsi all'apposita commissione istituita nel cortile del Dopolavoro aziende industriali, al passaggio Edling, i proprietari e depositari di biciclette già censite, in possesso delle ricevute che vanno dal numero GO-AI 601 al numero GO-AI 999 e dal numero GO-AK-1 al numero GO-AK 300.

Raduni bovini da macello

Oggi a Cormòns

Per oggi, martedì 10 ottobre, è indetto a Cormòns un raduno di bovini adulti da macello. Tale raduno avrà luogo presso il foro boario.

Si avverte che le cartoline precetto mod. 11-B dovranno avere incondizionata esecuzione. Agli inadempienti sarà provveduto d'ufficio al ritiro immediato dei capi precettati.

Il prossimo raduno di bovini da macello è fissato per mercoledì 11 ottobre a Gorizia, con inizio alle ore 8, presso il Macello comunale.

"La Voce di Furlania,,

Esce oggi in città e provincia il terzo numero de «La Voce di Furlania», quindicinale di cultura, arte e folclore friulani, organo della Difesa Territoriale, diretto da Ermes Cavassori.

Il simpatico periodico riafferma il carattere schiettamente nostrano dei numeri precedenti: e prende nettamente posizione per la rinascita del folclore.

Ne riproduciamo l'articolo di fondo, di vivo colore polemico, dal titolo «Tradizione antitradizione»:

Quando un popolo dona tutto il suo consenso alle manifestazioni spontanee naturali affettuose del canto, della poesia, della danza, del costume facendole sue, e riconoscendole come pane indispensabile per il suo spirito, nasce allora la tradizione.

La tradizione è perciò vincolo che lega i singoli di uno stesso popolo e il popolo tutto e i suoi reggitori — come afferma Giacomo Muraro —; elemento ideale che stringe in un unico fascio le moltitudini nelle ore più gravi, fonte a cui attingono le virtù della stirpe.

Però la tradizione non può essere fine a se stessa. Essa rappresenta un'eredità patrimoniale accumulata dalle generazioni che ci hanno preceduto e da esse lasciataci in dono, ma non può essere considerata come un capitale della cui rendita si possa vivere.

No. Le generazioni presenti e quelle avvenire hanno il dovere — ed anche il diritto — di dar vita a proprie tradizioni, le quali, pur allacciandosi alle precedenti forme dovranno necessariamente presentare caratteristiche proprie, in relazione ai vari e successivi momenti storici.

Noi ci sentiamo per naturali motivi diversi dai nostri nonni: i tempi, il progresso, tutto contribuisce alla formazione di una coscienza nuova, legata sì al sotterraneo filo tenace della tradizione, ma protesa verso conquiste originali e moderne. Così il concetto di patria, di famiglia, di fronte alla tradizione noi giovani ci troviamo come quando ci s'incontra per la prima volta con qualcuno con cui ci siamo scritti senza conoscerci: un misto di confidenza e di timidezza, un progressivo sollievo che rapidamente diventa gioia.

La tradizione non dobbiamo sentirla come quella matrona dignitosa, che affida ai vecchi dall'alto di una cattedra professorale usanze costumi leggende canzoni danze ma come una presenza viva, ubbidiente alla nostra epoca ed alla moderna sensibilità. Sentimento sopravissuto trasformato giunto alle soglie dell'età contemporanea in una riespressione ardente di creatura nostra per filiazione diretta. Anzichè schiavi, liberi: creatori, non creature. Così procederemo nel culto e nella creazione: altrimenti la tradizione morrebbe.

Ecco il sommario:

C.: «Tradizione antitradizione»; L. Speri: «Abbasso la nazione!»; T. Lalele: «Pluitost di piardi dut»; s. m.: «Cugina»; A. Rieppi: «S. Donato a Cividale»; Lu scrine: «Saveso che...»; E. Cavassori: «G. A. Pordenone pittore musicista»; «E la Difesa passa...»; M. Rossi: «Al chiaro di luna»; C. Rossi: «Gli ultimi anni del governo patriarcale in Friuli»; D. Menichini: «Via Zanon»; L. Garzoni: «Vuei sfuea 'ne margarite»; D. Modotto: «Caterina Percoto»; Un grande concorso fotografico de «La Voce di Furlania»; Lettere aperte; Gigi: «Per gli sportivi»; Varietà.

Completano la pubblicazione numerose nitide fotografie e disegni di Antonelli, Brisighelli, Fische, Candia, Vach, D. T. Casarsa, Bianchini, Do. e Caneva.

L'inizio dell'anno scolastico dai Padri Gesuiti

Con domenica l'Istituto «Stella Mattutina», diretto dai Padri Gesuiti, ha ripreso tutte le attività di cultura e spirituale formazione dell'anno 1944-45.

Alla Messa delle 8.30 hanno partecipato tutti i congregati ed alle 17.10 nel salone-teatro il Padre dott. Antonio Ferri S. I., direttore dell'Istituto, ha tenuto un'interessante conferenza di introduzione allo studio della religione, trattando il tema: «Verità sublime che oggi consola e risplenderà domani». Alla conferenza erano presenti i congregati professionisti e studenti con i loro parenti.

In questo periodo che precede la regolare ripresa delle scuole pubbliche l'orario dell'Istituto è il seguente: dalle ore 8 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 19.

Nei giorni festivi ore 8.30 Messa per tutti gli alunni, ore 17 benedizione eucaristica. Per l'orario di Congregazione e per le lezioni di religione rivolgersi all'Istituto.

Ogni sabato alle 18 adunanza di Congregazione per gli universitari e professionisti.

Cronaca religiosa

Orario delle funzioni alla Metropolitana. — Alla Metropolitana le funzioni festive pomeridiane si terranno d'ora in poi alle ore 16. La funzione eucaristica nei giorni feriali continuerà a svolgersi alle ore 18.

Ufficio missionario. — L'Ufficio missionario ha sede presso la Curia arcivescovile ed è aperto tutti i giovedì dalle ore 10.30 alle 12.

Esami parrocchiali. — Martedì 10 e mercoledì 11 ottobre si terrà presso la Curia arcivescovile la sessione autunnale degli esami per l'abilitazione al concorsi parrocchiali. L'orario delle prove è fissato dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Esami dei novensili. — Al Seminario centrale avranno luogo giovedì 12 ottobre, alle ore 8, gli esami per i sacerdoti ordinati negli anni 1941, 1942 e 1943, a norma del sacro Sinodo.

IL GIORNO

Martedì 10 ottobre
S. Francesco Borgia
OSCURAMENTO
dalle ore 18.30 alle ore 6
COPRIFUOCO
dalle ore 23 alle ore 5.30
FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la farmacia Mantovan, corso Verdi 17, tel. 167.

Derubato durante un allarme

Enrico Vidmar fu Simone, di 74 anni, abitante in via S. Gabriele, è stato alleggerito di una borsa che portava con sè contenente oggetti personali e carte annonarie in prossimità della propria abitazione durante l'ultimo allarme aereo. Il fatto è stato denunciato alla Polizia.

Tre furti di biciclette

Recatosi in via Madonnina del Fante, Giovanni Celeghin fu Luigi, domiciliato a Piuma, è stato derubato della propria bicicletta lasciata momentaneamente incustodita davanti alla porta d'ingresso di un negozio.

Stessa sorte ha subito la casalinga Virginia Strukelj fu Valentino, abitante in via Boschetto 14, la quale aveva posto il proprio velocipede all'ingresso del Cimitero centrale.

Vittima di un terzo furto di bicicletta è stato Ferruccio Brigadini abitante in via Officine 4.

Borseggiato del portafogli

Francesco Kersevani fu Filippo, di 70 anni, abitante in via Tunisi 5, ha denunciato alla Questura di essere stato aggredito l'altra sera in via del Mulino da uno sconosciuto e borseggiato del portafogli contenente 450 lire oltre ai documenti personali.

Gorizia d'un tempo

Quadro antico della chiesa conventuale di S. Antonio

L'origine del monastero dei Minori conventuali in Gorizia ha una tradizione francescana.

I Padri Minori nelle loro memorie asseriscono che essi hanno preso dimora a Gorizia nel 1230, quando capitò S. Antonio di Padova.

Manca in proposito ogni altro documento, nè nulla risulta dalla biblioteca Antoniana di Padova.

La tradizione conventuale goriziana raccolta da Giovanni Maria Marussig (1641 - 1712) fa risalire pure il convento al 1230.

La fondazione del monastero dei Minori conventuali, nel piccolo centro della Contea, ebbe luogo in un periodo in cui ne esisteva il reale bisogno.

Certo che il convento crebbe con lo sviluppo di Gorizia. Mentre al momento della sua fondazione stava isolato fuori di città, dal Trecento in poi venne formandosi attorno alla chiesa di S. Antonio una nuova zona abitata, che costituì dal periodo del conte Giovanni (1458) in poi, la città nuova, alla città vecchia, che godeva di propri privilegi già dal 1307.

Nei «Lunari di Gurizza per l'an comun 1858», è presentata la chiesa di San Antonio: la parte posteriore della chiesa stessa con il campanile, disegnata nel 1706, ossia trent'anni prima dell'anno in cui era crollata, 1736.

Il campanile quadrangolare, in stile romanico, cominciato nel 1680 e finito nel 1705 sta isolato distro l'abside della chiesa.

Questa rimase inalterata anche nella ricostruzione (1745 - 1753), mentre il rimanente della chiesa venne rialzato, e l'area aumentata coll'aggiunta di sei piccole cappelle laterali munite di finestre a lunette, ognuna delle quali corrisponde a due dei nuovi finestroni, che si aprono sopra il tettuccio delle stesse. Anche nella sua nuova forma il complesso architettonico della chiesa si presenta tutt'altro che uniforme ed estetico. Un muro di cinta racchiude il cimitero, che si trovava attorno alla chiesa sul fianco settentrionale, vicino all'abside e forse davanti la stessa. Il fianco meridionale dell'abside era congiunto direttamente col convento, e la parete destra della chiesa chiudeva il cortile, di cui rimangono al presente le sole procuratie della piazza. Il muro di cinta, passando al di qua della cappella attuale di San Antonio, continua tuttora in direzione parallela a via Rabatta. Esso arrivava probabilmente fino al prossimo muro di cinta della città bassa ed al fossato, che è ancora visibile nel fondo Lantieri.

Se si pensa che il giardino del palazzo Strassoldo ha un livello superiore di almeno due metri all'attuale piano della piazza, di modo che anteriormente alla regolarizzazione della piazza Schönhaus, — l'odierna piazza San Antonio — ora ampliata verso la collina con parte del giardino Strassoldo, il declivio della collina continuava fino alla stretta strada che fiancheggiava il muro di cinta della chiesa conventuale; si comprenderà facilmente che la chiesa ostruiva il transito, ed impediva la necessaria sistemazione della via Dreossi. Di qui la necessità della sua demolizione, dopo che il convento aveva ultimata la propria missione.

Soppresso l'ordine dei conventuali minori nel maggio del 1785 e trasportati i padri a Trieste, il convento servì di alloggio ai Francescani, che avevano dovuto abbandonare il monastero del Monte Santo, e vi rimasero fino al gennaio del 1811.

Nel loro passaggio alla Castagnavizza, essi portarono seco il mobilio, gli oggetti del culto, un altare laterale ed una campana.

La parte attigua, alla non ancora eretta cappella a S. Antonio, fu, e rimase adibita all'ufficio del saggio e si procedè alla demolizione della chiesa.

A destra dell'ingresso primitivo del convento si trovavano due casette che appartenevano al monastero e passarono, dopo la soppressione dell'Ordine, alle famiglie Demscher, Ghermeg e Clementin.

***

IL FRIULI NELL'ALTO MEDIO EVO

Il pio Anselmo

Il classico vaso di coccio tra i vasi di ferro San Anselmo e San Silvestro - "Ignori la destra ciò che fà la sinistra,,

A una decina di chilometri da Modena, lungo la ferrovia che conduce a [illegible] sorge il villaggio di Nonantola, [illegible] dell'abbazia benedettina.

Sebbene chiesa ed abbazia siano state completamente ricostruite [illegible] fondazione, oggi — a causa di tutti i restauri e le pesanti ornamentazioni apportate durante quel grande periodo di rimaneggiamenti che fu il Barocco — sono difficilmente riducibili a quell'unità di stile [illegible]

La fama di questa abbazia che conta, a tutt'oggi, 1192 anni di vita, [illegible]

L'Evo moderno e il basso medio evo ci presentano una Nonantola decisamente emiliana. [illegible] principe che ha stretta attinenza con quel Ratchis di cui abbiamo già avuto occasione di parlare.

* * *

Mentre Ratchis meditava nel vignete di Montecassino sulla sua triste esperienza di regno, [illegible] Anselmo, duca del Friuli e cognato di re Astolfo, [illegible]

Il sito viene fissato in una zona incolta e disabitata presso [illegible] Modena; nel 752 sorge l'abbazia con relativa chiesa dedicata a San Silvestro [illegible]

[illegible] muore il 3 maggio 803 in fama di santità; e Santo sarà ufficialmente proclamato dalla Chiesa che fisserà appunto al 3 maggio la sua festa.

Le vicende dell'abbazia, esposta ad ogni attacco trovandosi in piena pianura padana e ad ogni ambizione territoriale delle città di Bologna, Modena, Ferrara, sono assai turbinose: cominciando dalla devastazione fatta dagli Ungari nell'899 passando per l'incendio del 1013, le violenze di Matilde di Canossa nel 1083, i pericoli delle calate di Federico Barbarossa e finendo con l'assegnazione della badia al Vescovado di Modena, è tutta una storia di violenze e di blandizie sopportate con pazienza e respinte con dignità.

* * *

Decisamente la famiglia di Ratchis aveva una forte propensione per il sacerdozio. Del resto molti duchi del Friuli nutrivano una nobile inclinazione, in genere, per le opere pie: ne fanno fede i monasteri di Salto, di Sesto, di S. Maria in Valle e l'ospedale del Duca Romualdo in Cividale.

E' però curioso notare che proprio mentre il bellicoso Aistolfo, «uno di quegli uomini che — come osserva il Balbo — paion mandati apposta da Dio quando vuol perdere i regni», metta a ferro e a fuoco l'Italia ingannando continuamente la buona fede del papa, il cognato Anselmo porta fuori del suo ducato la parola di Cristo fondando un'abbazia indifesa, esposta ad ogni attacco, asilo dei perplessi, dei disgraziati e degli sfiduciati, e che — nelle incessanti contese del tempo — può davvero paragonarsi al vaso di coccio viaggiante tra i vasi di ferro di manzoniana memoria.

[illegible]

Sergio Raspi

Teatri e concerti

L'odierno spettacolo dei Cosacchi al "Vittoria,,

Oggi, con inizio alle ore 17, il complesso dei Cosacchi del Don, Cuban e Terek, darà al «Vittoria» l'annunciato spettacolo folkloristico che, per valore di interpreti e originalità di programma, è destinato a conseguire anche da noi lieto successo.

Il programma, vario e interessante, comprende, infatti, canzoni, cori, danze, balalaike e quanto di più suggestivo e patetico offre l'anima primitiva della gente russa.

Ecco il programma completo dello spettacolo:

Parte prima: 1) «Inno dei Cosacchi del Don» (coro); 2) «I cosacchi hanno fischiato» (coro); 3) «Danza russa», solista Vladimir Lesnevskij; 4) «Fantasia di valzer» di Giovanni Strauss; 5) «Danza dei nastri», eseguito dal solista e maestro di ballo Vladislav Lesnevskij; 6) «Allorchè vetturino della diligenza», solista Leonid Tumanov; 7) «Ocierni», occhi neri; 8) «Danza dei marinai»; 9) «Sthepan Rasin», vecchia canzone dei Cosacchi del Don, coro, solista Leonid Tumanov; 10) «Il sole tramonta» (coro); 11) «Danza comica russa», ballerini Paul Scharidosa e Alexender e Nikolai Shursha; 12) «Danza comica dei marinai», danzata da due ragazze cosacche, Lupaschko e Seyuch; 13) «Arrivederci», solista Helene Gordejeva; 14) «Luna chiara», solista Helene Gordejeva; 15) «Kasatschek» danza cosacca danzata dal corpo di ballo.

Parte seconda: 1) «Lasciate fischiare le pallottole», canzone dei volontari russi, durante la guerra civile del 1918-1921, coro, solista Wsevolod Nogorny; 2) «Lutschinuschka», il Klespan, vecchio canto popolare russo; 3) «Studio di danze classiche», danzato dai primi ballerini: Nadeschda Lupaschko e Wladislaw Lesnovsky; 4) «A solo sassofono», suonato da Alexander Gura; 5) «Prega cosacco», è la canzone di questo gruppo di cosacchi; 6) «Tschbtschik» canto popolare degli emigranti russi; 7) «Danza zigana» prima ballerina Nadeschda Lupaschko; 8) «Jerwak», vecchia canzone di cosacchi del Don, coro; 9) «Sul prato stava una betulla», vecchia canzona russa, coro; 10) «Danza comica di un fuochista», primo ballerino: Paul Scharedoda; 11) «Io mi rallegro del cielo», canto cosacco-ucraino; 12) «Troika», vecchia canzone popolare russa; 13) «Urla e scorra l'impetuoso Dnieper», con la danza «Gopok».

I prezzi d'ingresso sono così fissati: primi posti lire 55; secondi posti lire 45.

Il concerto di fabbrica agli operai di Straccis

L'intervento del Deutscher Berater

Ottima iniziativa del Deutsche Berater quella dei concerti di fabbrica che uniscono alle ore di svago elevato l'educazione artistica dei nostri operai. E infatti nessuna arte è così vicina ai cuori dei lavoratori e alla loro mente come quella della musica che con il suo melodioso linguaggio parla a tutti con spiritualità intima e penetrante.

La seconda manifestazione dedicata ai lavoratori di Gorizia durante le soste della loro intensa attività non poteva non incontrare il plauso ed il consenso delle maestranze delle fabbriche di Straccis che hanno ascoltato ieri musica varia eseguita con bravura dalla banda del Dopolavoro provinciale diretta dal maestro Camarda.

Oltre agli operai con i loro dirigenti e con a capo il direttore, ing. Vram, erano presenti il Deutscher Berater assieme al sig. Melka, i dirigenti delle organizzazioni sindacali ed il camerata Leitemburg per il Dopolavoro provinciale. Ogni brano musicale è stato vivamente applaudito dalle maestranze che hanno oltremodo gradito questa manifestazione artistica.

Il Deutscher Berater ha distribuito nell'occasione ai numerosi convenuti regali ed oggetti di conforto. Anche al Cotonificio triestino egli ha distribuito dolci agli operai.

L'odierno orario dell'oscuramento

Dalle ore 18.30 alle ore 6

In relazione all'ordinanza prefettizia del 28 agosto 1944, oggi l'oscuramento in provincia di Gorizia avrà inizio alle ore 18.30 e termine alle ore 6.

Si avverte la popolazione che il controllo sull'oscuramento sarà intensificato e che a carico dei trasgressori saranno inasprite le sanzioni previste dall'ordinanza suddetta e che le stesse potranno arrivare fino a togliere agli stessi la fornitura della luce.

Radio Litorale Adriatico

Ore 6: Musica allegra in coll. con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.40: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 11: Trasmissione grigio-verde (per le FF. AA. italiane); 11.15: Marce; 11.30: Musica allegra; 12: Cantanti e strumentisti conosciuti e programma in coll. con le altre stazioni italiane; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: «Musiche allegre per i lavoratori»; 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Programma in coll. con la Germania; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. germaniche; 17: Giornale radio in lingua tedesca e italiana e lettura programmi; 17.20: Concerto pomeridiano; 18: Chiusura; 18.30: Giornale radio in lingua sloveno-croata; 19.30: Vecchie canzoni; 20: Giornale radio in lingua tedesca e italiana; 20.30: Musica da camera: Trio di Trieste; 21.15: «Vagabondaggio musicale» (picc. orch. della R.L.A. dir. del m. Cergoli); 22: Giornale radio in lingua tedesca e italiana; 22.30: Musica allegra (in coll. con la Germania); 24: Chiusura.

IL TRIBUNALE SPECIALE per la sicurezza pubblica di Udine

in data 11 luglio 1944 ha pronunciato la seguente

SENTENZA

contro

CULOTTA Giuseppe di Salvatore nato il 7-10-1916 a Gratteri (Palermo) ivi residente

IMPUTATO

1) di omicidio aggravato (art. 575-577 n. 351 n. 2 C. P.) per avere, con premeditazione ed a scopo di rapina, il 28 luglio 1943 in Codroipo, cagionata la morte del commerciante Bartolucci Bergantino mediante colpi di corpo contundente e con arma da punta e taglio, mentre il Bartolucci era in località campestre;

2) di rapina aggravata (art. 628 cpv. II n. 1 C. P.) per essersi nelle predette circostanze di tempo e di luogo e mediante la violenza di cui sopra, impossessato del portafogli contenente L. 27.500 sottraendolo al Bartolucci, che lo deteneva nella tasca interna della giacca.

Omissis

P. Q. M.

Condanna il suddetto alla pena di morte mediante fucilazione.

Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto mediante affissione nei Comuni di Udine e Codroipo e sui giornali «Il Piccolo» di Trieste e il «Popolo del Friuli».

Udine, 7 ottobre 1944.

IL CANCELLIERE DI SEZIONE
Romano

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

9 ottobre 1944 XXII

NATI	4
MORTI	5
MATRIMONI	0

IL LOTTO

(Estrazione dell'8 ottobre 1944)

Venezia	81	51	24	49	54

E' stato rinvenuto un braccialetto che trovasi depositato presso la cassa dell'Economato municipale. Chi può dimostrare di esserne il proprietario è invitato a ritirarlo.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Munita dei conforti religiosi e della Benedizione Papale, assistita da tutti i suoi cari, si è spenta serenamente

Luigia Florian ved. Triches

madre affettuosissima.

I figli MARIA, EDOARDO, BENIAMINO, FEDERICO, RUGGERO, la SORELLA, i NIPOTI, le NUORE ed i PARENTI tutti, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo mercoledì 11 corrente alle ore 8, partendo da via della Vigna n. 17.

Udine, 9 ottobre 1944.

Gli impiegati e operai della Ditta F.lli Triches si associano al dolore della famiglia per la morte della sig. LUIGIA FLORIAN ved. TRICHES madre dei titolari.

RINGRAZIAMENTO

ELENA e MICHELANGELO PROVVISIONATO, nella impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del loro caro

Pinetto

Udine, li 9 ottobre 1944.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: COMPAGNIA DEI COSACCHI DEL DON. Ore 17.
CENTRALE: LO VEDI COME SEI. Prima ore 16.30; ult. 19.30.
MODERNO: NEBBIE SUL MARE. Prima ore 16.30; ult. 19.30.